

Sempre più aziende energetiche, ma la crescita rallenta

A ottobre +3,6%, contro +4,7% di un anno prima. In un contesto di risalita della fiducia delle imprese, arrivano segnali positivi dalla produzione di energia (+4,4% nei primi 9 mesi)

di Enrico Quintavalle*

A novembre 2017 l'indice del clima di fiducia delle imprese registra un lieve calo congiunturale (0,3 punti percentuali rispetto al mese precedente), con andamenti eterogenei in chiave settoriale. In particolare, il clima di fiducia rimane sostanzialmente stabile nel settore manifatturiero, aumenta nelle costruzioni e nei servizi, mentre registra una diminuzione nel commercio al dettaglio. Da inizio anno il clima di fiducia delle imprese è comunque in salita e a novembre 2017, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, il relativo indice registra un aumento del 7,9%.

In tale contesto si inquadra l'aumento della produzione nell'energia che sulla base di dati dell'Istat nei primi 9 mesi del 2017 segna un +4,4%, combinazione di un +3,4% nei prodotti raffinati e di un +5,1% nella fornitura di energia elettrica e gas. L'analisi dei dati di Terna evidenzia che nei primi 10 mesi del 2017 la produzione di energia elettrica sale del 2,8%, risultato di un aumento del 14,6% del fotovoltaico e del 6,0% del termico e di una riduzione del 12,2%

dell'idrico e del 6,3% dell'eolico.

Anche la demografia di impresa registra nel settore energetico un segnale positivo, anche se di intensità ridotta rispetto al passato. L'analisi dei dati mensili delle imprese attive nel settore dell'energia elettrica e gas evidenzia a ottobre 2017 una crescita tendenziale del 3,6%, in rallentamento rispetto al 4,7% di un anno prima e del 5,5% dell'ottobre 2015. Prosegue anche nel 2017 l'attenuazione del ritmo di crescita delle imprese del comparto energetico dopo gli aumenti in doppia cifra registrati nel quadriennio 2010-2013.

Come di consueto il dato medio nazionale sottende ampie differenze territoriali. Permane un ritmo di crescita delle imprese superiore ai 10 punti percentuali in Basilicata (19,2%) e Valle d'Aosta (+10,0%). Tassi di crescita elevati si osservano anche in Sardegna (+9,3%), Campania (+9,1%) e Calabria (+7,8%). In controtendenza tre regioni dove le imprese dell'energia si riducono e nel dettaglio si tratta di Puglia (-0,4%), Friuli-Venezia Giulia (-1,0%) e Liguria (-7,2%).

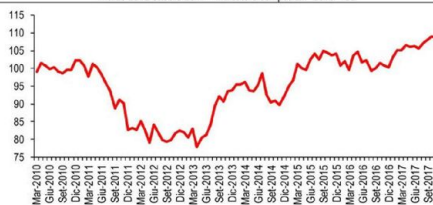
In 17 province persiste un aumen-

to delle imprese energetiche a doppia cifra. Aumenti più consistenti per Trento (+22,7%), Latina (+22,5%), Rieti (+22,2%), Benevento (+22,0%), Oristano (+21,4%), Avellino (+21,1%) e Matera (+20,6%); a seguire Potenza (+18,8%), Parma e Massa-Carrara (+18,2%), Crotona, Sassari ed Enna (+16,7%), Catanzaro e La Spezia (+12,5%) e Venezia (+12,2%) e Aosta (+10,0%). In territorio negativo, con riduzioni delle imprese attive nell'energia elettrica e gas più ampie dei 5 punti percentuali, si collocano le province di Bergamo (-7,6%), Siracusa (-8,1%), Frosinone (-8,3%), Ancona (-8,8%), Pavia (-9,3%), Perdonone (-11,1%) e Genova (-14,0%).

***Responsabile Ufficio Studi Confartigianato**

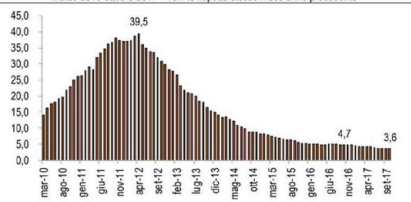
Twitter: @e_quintavalle

Indicatore composito del clima di fiducia delle imprese manifatturiere, costruzioni, servizi, commercio al dettaglio
Marzo 2010-ottobre 2017 - Indicatore composito - 2010=100



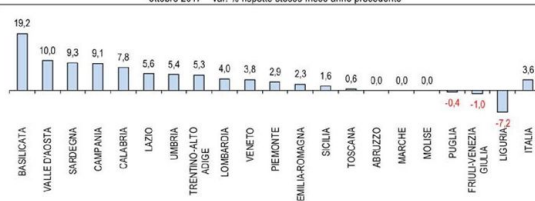
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere

Dinamica imprese attive Energia elettrica e gas tra 2010 e 2017
Marzo 2010-ottobre 2017 - var. % rispetto stesso mese anno precedente



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere

Dinamica imprese attive Energia elettrica e gas per regione
ottobre 2017 - var. % rispetto stesso mese anno precedente



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere



Peso: 93%